

SICILIA: LA POLEMICA CON I SINDACATI

Caos rifiuti «Inaccettabili le parole dell'assessore»

DANIELE DITTA

PALERMO. Definiscono «illegittimi i decreti d'approvazione degli Aro (Ambiti territoriali ottimali, ndr)». Temono che il fai da te dei sindaci possa favorire «infiltrazioni di aziende poco limpide» negli appalti del settore rifiuti. Si schierano contro ogni ipotesi d'applicazione del contratto Enti locali ai netturbini. Sollecitano la Regione a diffidare i presidenti delle Srr che non hanno provveduto «all'adozione delle dotazioni organiche e dei piani d'ambito».

I sindacati rispondono colpo su colpo alle dichiarazioni rese dall'assessore regionale all'Energia e ai Servizi di pubblica utilità, Vania Contrafatto, in un'intervista al nostro giornale pubblicata sabato scorso. Lo fanno con una nota congiunta firmata da Claudio Di Marco, Dionisio Giordano e Pietro Caleca, rispettivamente segretari di Fp-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, che confermano lo stato d'agitazione, preludio ad uno sciopero regionale.

«Le affermazioni dell'assessore Contrafatto ci lasciano senza parole. Innanzitutto l'accordo temporaneo in via di definizione all'Ato Pa2 non è "storico", ma "lacrime e sangue" visto che prevede un abbassamento dei costi di circa il 40% totalmente sulla pelle dei lavoratori».

Esordiscono così i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil. È nel

merito dei provvedimenti necessari ad evitare la paralisi della raccolta dei rifiuti in Sicilia, che però si consuma la frattura tra le parti sociali e l'assessore Contrafatto. Il prossimo 30 giugno scade l'ordinanza del presidente della Regione che ha prorogato in via emergenziale l'operatività degli Ato in liquidazione e non saranno possibili altre deroghe.

«Il tempo stringe – sottolineano Di Marco, Giordano e Caleca – e le Srr sono ancora ferme. La Regione deve imporre l'avvio operativo di queste società attraverso l'adozione degli organici e dei piani d'ambito. Sugli Aro, invece, l'assessore Contrafatto sa bene che i decreti d'approvazione sono illegittimi, in quanto la legge regionale 3 del 2013 prescrive la loro coerenza coi piani d'ambito. Piani ad oggi inesistenti in quasi tutta l'Isola».

Secco il "no" a contratti per i lavoratori diversi da quelli Federambiente e Fise-Assoambiente: «Vengono applicati in tutta Italia. Riteniamo dunque quanto meno irresponsabile da parte di un esponente di governo che in Sicilia si possa fare diversamente». Quindi la conclusione: «Sappiamo bene che le responsabilità di questa situazione sono in gran parte dei sindaci. Ci aspettiamo però che il dipartimento vigili e faccia rispettare norme e direttive, ma soprattutto i tempi d'attuazione».



Peso: 15%